

**COMUNE DI**

**CASTEL SAN GIORGIO (SA)**

## **RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

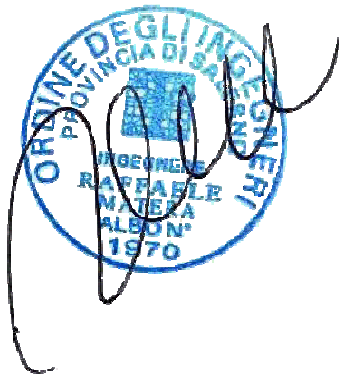
*ai sensi dell'art. 6 degli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania. Verifica di Assoggettabilità", approvati con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 203 del 05.03.2010 e dell'art.2 del Regolamento di Attuazione del Governo del Territorio approvato con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°5 del 04.08.2011*

**VARIANTE URBANISTICA PUNTUALE**

**DEL P.R.G.C. - FG 11, MAPPALE 95**

**Ditta: soc. De Maio Marmi S.r.l.**

**Relatore: dott. ing. Raffaele Matera**



## **INDICE**

- ✓ **Obiettivi e finalità del Rapporto Preliminare**
- ✓ **Inquadramento normativo**
- ✓ **Descrizione sintetica dei contenuti principali e degli obiettivi della Variante Puntuale al P.R.G. vigente**
- ✓ **Obiettivi del Piano ed Azioni**
- ✓ **Possibili impatti significativi sull'ambiente con riferimento ai criteri individuati per la verifica di assoggettabilità nello specifico allegato I del D. Lgs. 152/2006**
- ✓ **Valutazione qualitativa degli effetti**

## **OBIETTIVI E FINALITA' DEL RAPPORTO PRELIMINARE**

Il presente Rapporto Preliminare ha lo scopo di fornire all'Autorità Competente le informazioni necessarie alla Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 6 degli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania. Verifica di Assoggettabilità" approvati con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 203 del 05.03.2010 e dell'art.2 del Regolamento di Attuazione del Governo del Territorio approvato con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°5 del 04.08.2011, relativamente alla variante puntuale al PRGC richiesta dalla soc. De Maio Marmi S.r.l. per la particella mappale n°95 del FG.11.

Tale rapporto comprende:

*A) una descrizione sintetica dei contenuti principali e degli obiettivi del piano o programma;*

*B) le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente con riferimento ai criteri individuati per la verifica di assoggettabilità nello specifico Allegato I del D.lgs. 152/2006.*

## **INQUADRAMENTO NORMATIVO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS**

### **Normativa di riferimento**

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella direttiva e nel decreto di recepimento, e dei rispettivi allegati, nello specifico:

Dir. 2001/42/CE – Allegato II

D.Lgs 152/2006 – Allegato I

D.Lgs 4/2008 – Allegato VI

### **Nazionale**

D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"

D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"

### **Regionale**

L. R. 22 dicembre 2004 n.16 "Norme sul Governo del Territorio"

L. R. 13 ottobre 2008 n.13 "Piano Territoriale Regionale"

Regolamento regionale n. 17 del 18 dicembre 2009 "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in regione Campania (Parte seconda del D.Lgs 152/2006)".

Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania. Verifica di Assoggettabilità", approvati con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 203 del 05.03.2010  
Regolamento regionale di attuazione del Governo del Territorio approvato con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°5 del 04.08.2011.

## **DESCRIZIONE SINTETICA DEI CONTENUTI PRINCIPALI E DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE PUNTUALE AL P.R.G. VIGENTE**

La Variante al Piano Regolatore oggetto del presente rapporto nasce dalle esigenze di sviluppo aziendale della ditta De Maio Marmi srl – Industria Lavorazione Marmi; da quanto evidenziato nei grafici di progetto urbanistico ed edilizio, detto sviluppo si concretizza con la delocalizzazione dell'attuale opificio, che è ubicato alla via Cav. V. D'Auria in prossimità del cimitero comunale di Castel San Giorgio, presso una nuova e più ampia sede che è stata individuata sul terreno distinto in Catasto al **FG.11** mappali **95** e **96**, sito alla località Fusaro – Codola, in proprietà alla ditta De Maio.

Tale nuova area si trova in prossimità di altri opifici industriali ed è apparsa funzionale alle esigenze di crescita imprenditoriale in quanto è collocata in un contesto urbanistico dalla vocazione industriale e produttiva, ben collegato alla viabilità comunale ed extracomunale.



Aerofoto: l'attuale ubicazione dell'opificio – via Cav. V. D'Auria (in giallo) e la prevista nuova localizzazione determinata dalla variante urbanistica – località Fusaro-Codola (in rosso)

Va preliminarmente precisato che per la particella identificata col mappale **96** è stata già licenziata una variante urbanistica puntuale, approvata dal Comune di Castel San Giorgio con la delibera di Consiglio Comunale n°21 del 27/06/2008.

Nelle valutazioni che seguiranno al presente Rapporto Preliminare si ritiene, dunque, evidenziare l'imprescindibilità rispetto allo studio ambientale più completo, già in atti di Ufficio, e nel quale è stato evidenziato che nulla è mutato per il contesto ambientale di riferimento in termini di salvaguardia, protezione e sostenibilità dell'intervento ai fini ambientali rispetto a quanto evidenziato con la prima variante; in sostanza ove mai si richiedesse la VAS si produrrebbe, con le lungaggini burocratiche del caso e conseguenti implicazioni di carattere economico, la duplicazione di un procedimento tecnico amministrativo già effettuato per l'approvazione dell'insediamento industriale.



Aerofoto: particolare dell'attuale localizzazione dell'opificio industriale



Aerofoto: particolare della futura localizzazione dell'opificio industriale determinata dalla variante urbanistica

In effetti lo scopo della VAS è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE venga effettuata la valutazione ambientale di piani e programmi *che possono avere effetti significativi sull'ambiente (art.1 della direttiva)*. Ora appare appena il caso di rilevare che l'insediamento produttivo è

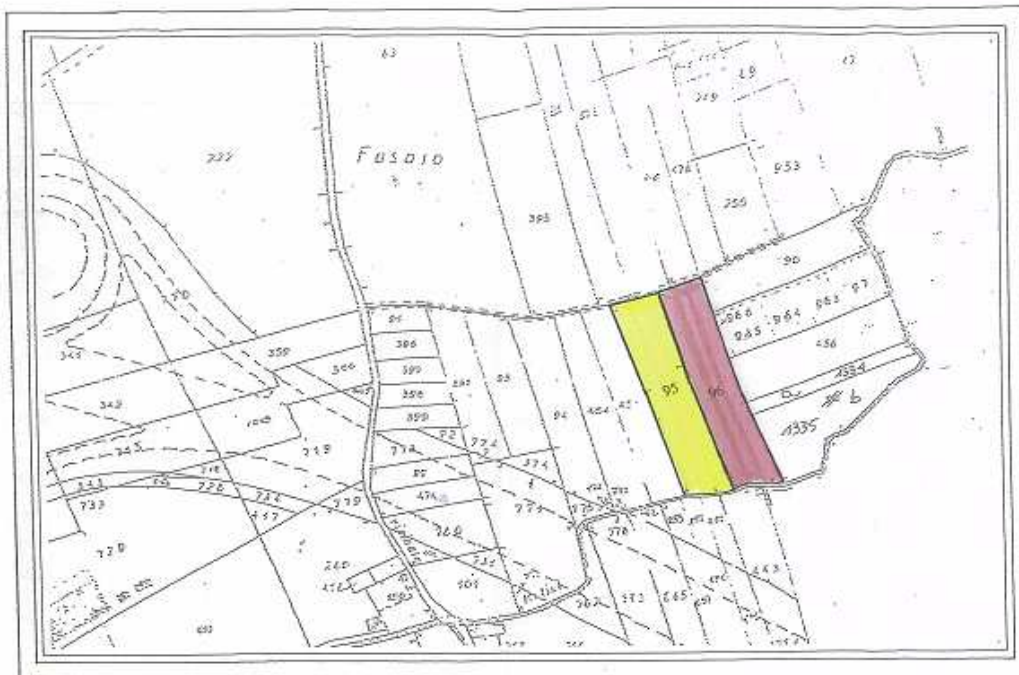
stato già autorizzato e l'iniziativa è stata giudicata sostenibile sotto il profilo ambientale (parere prot.2231 del 06-08-2007- Comitato Tecnico per l'Ambiente seduta del 31/07/2007) e non può che apparire improbabile l'eventualità che detta sostenibilità possa essere inficiata, né tantomeno scalfita, dal modesto ampliamento della superficie esterna all'insediamento produttivo.

Ed infatti, la attuale variante puntuale all'attuale strumento urbanistico comunale, resta limitata alla particella mappale n.95 del foglio 11, sup. mq. 3.066, come evidenziato nello stralcio della planimetria catastale di seguito riportata; tale area, come da progetto, sarà destinata a Piazzale per lo Stoccaggio e Movimentazione delle Merci funzionalmente collegato all'attività insediata.

Per altro verso, poi, vi è da aggiungere che ai sensi dell'art.6 del Regolamento di attuazione della Vas in Campania (D.P.G.R. n°17 del 18-12-2009) è disposto che > per i progetti presentati allo S.U.A.P. che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica ..... trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, solo le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art.20 del D.Lgs 152/06 < ... ovvero quelle riferite alla Valutazione di Impatto Ambientale (titolo III del citato DLgs) non richiesta per l'insediamento produttivo della ditta De Maio.

Tuttavia è anche vero, che trattando un caso particolare di una variante ad una variante già approvata, che non trova esplicitamente riscontro nelle procedure contemplate nelle norme vigenti, si può comprendere la richiesta Verifica di Assoggettabilità a VAS in quanto (art.7 del regolamento per l'attuazione della Vas in Campania) < ... e' fatta salva la facoltà delle amministrazioni procedenti di avviare, **con adeguata motivazione**, la verifica di assoggettabilità anche in ipotesi di esclusione>.

FOGLIO CATASTALE N. 11 – MAPPALE N. 95



 **MAPPALE N. 95**  
FONDO IN PROPRIETA' DELLA DITTA DE MAJO MARMI S.R.L.  
INTERESSATO AL PRESENTE INTERVENTO

 **MAPPALE N. 96**  
FONDO IN PROPRIETA' DELLA DITTA DE MAJO MARMI S.R.L.  
GIÀ OGGETTO DI VARIANTE URBANISTICA APPROVATA AI  
SENSI DELL'ART. 5 D.P.R. N. 447/1958 - D.P.R. N. 440/2000  
LICENZIATA CON D.C.C. N. 21 DEL 27.06.2008

Stralcio Mappa Catastale

Nel merito, il vigente PRGC di Castel San Giorgio prevede per l'area in oggetto una destinazione d'uso produttiva di tipo D2, come evidenziato nello stralcio cartografico del PRGC di seguito riportato.



NOTA

SULLA PRESENTE TAVOLA GRAFICA DEL VIGENTE P.R.G. NON E' RIPORTATA IN MANIERA ESATTA LA UBICAZIONE DELLA SEDE AUTOSTRADALE E DELLA RELATIVA FASCIA DI RISPETTO

LA STESSA E' INVECE CORRETTAMENTE RIPORTATA SULLE TAVOLE CATASTALI E SU QUELLE AEROFOTOGRAMMETRICHE ALLEGATE.

**D<sub>2</sub>** MAPPALE N. 95  
FONDO IN PROPRIETA' DELLA DITTA DE MAIO MARMI S.R.L.  
INTERESSATO AL PRESENTE INTERVENTO

**D<sub>1</sub>** MAPPALI NN. 1334 - 1335 - 456  
FONDI IN PROPRIETA' DELLA DITTA SAN GIORGIO S.P.A.  
GIÀ OGGETTO DI VARIANTE URBANISTICA APPROVATA  
AI SENSI DELL'ART. 5 D.P.R. N. 447/1998 - D.P.R. N. 440/2000  
LICENZIATA CON D.C.C. N. 22 DEL 27.06.2008

**D<sub>1</sub>** MAPPALE N. 96  
FONDO IN PROPRIETA' DELLA DITTA DE MAIO MARMI S.R.L.  
GIÀ OGGETTO DI VARIANTE URBANISTICA APPROVATA AI  
SENSI DELL'ART. 5 D.P.R. N. 447/1998 - D.P.R. N. 440/2000  
LICENZIATA CON D.C.C. N. 21 DEL 27.06.2008

### Stralcio PRGC

In detto stralcio (Fig.5) sono evidenziate:

il Mappale n°95 da sottoporre a variante urbanistica (da D2 a D1 – Industriale attuale);

le aree già sottoposte a variante urbanistica col medesimo scopo (oltre al Mappale 96 anche i Mappali 1334, 1335 e 456 del Fig.12 in ditta San Giorgio SPA *insediati a seguito di rilascio dello stesso parere ambientale del CTA in data 06.08.2007*).

Va ulteriormente osservato che le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. affermano che in zone D2 sono possibili interventi esclusivamente attraverso l'attuazione di piani esecutivi particolareggiati (P.I.P. – Piani di Insediamento Produttivo); tuttavia tali piani, attualmente, non sono più in vigore essendo passati dal momento della loro approvazione più di dieci anni.

In sostanza, dunque, tutta l'area individuata con destinazione D2 è da considerarsi "area bianca", termine convenzionale, che si usa ancora oggi, per indicare le zone "non pianificate".

In generale il comune ha l'obbligo di pianificare l'intero territorio comunale secondo l'articolo 7 della legge n 1150 del 1942, come sostituito dall'articolo 1 della legge n. 1187 del 1968; nel caso specifico, la zona era pianificata ma la scadenza dei termini del PIP hanno di fatto reso l'area D2 come "non pianificata".



In particolare l'Art.1 delle NTA del PRGC recita testualmente: "Il PRG formato ai sensi di legge, al fine di perseguire un armonico assetto del territorio contiene prescrizioni tendenti a disciplinare le destinazioni d'uso del suolo ed a definire strumenti e tempi per la sua attuazione".

Coerentemente con quanto sopra esposto, il progetto edilizio rispetta le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del P.R.G.C. del Comune di Castel San Giorgio in riferimento alle sub aree D2, che citano testualmente che:

"I piani esecutivi (Piani di Insediamento Produttivo), unico strumento d'attuazione per le sub aree D2, devono rispettare le prescrizioni contenute nella seguente tabella

| <i>Classe di destinazione d'uso ammessa</i> | <i>Indice di fabbricabilità territoriale</i> | <i>Quota di standard Urb.</i> | <i>Indice di fabbricabilità fondiario</i> | <i>Indice di copertura</i> | <i>Distacco<br/>L = larghezza della strada</i> | <i>Note</i>  |
|---|--|-------------------------------|---|----------------------------|--|--|
| II, VII, XI, XII                            |  | 10% dell'intera su area       |   | 50% dell'intera sub area   |  | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. DAI CONFINI:<br/>minimo assoluto m 5,00</li> <li>2. TRA FABBRICATI:<br/>minimo assoluto m 10 tra fabbricati separati da strade veicolari non cieche:<br/>D=L+5 m per lato per L&lt; m 7<br/>D=L+ 7,50 per lato per 7&lt;L&lt;15 m<br/>D=L+10 per lato per L&gt;15 m</li> <li>3. DAL FILO STRADALE<br/>D come riportato nelle tavole del piano</li> </ol> |

*Sono consentite solo quelle costruzioni attinenti il carattere della zona (insediamento industriale). Esse non potranno comprendere locali di abitazione se non per custodi e per il personale tecnico di cui vi sia strettamente indispensabile la continua permanenza nello stabilimento".*

Si noti, inoltre, come la particella in oggetto ricade quasi interamente all'interno della "originaria" area D2 e, parzialmente nel limite autostradale.

Il progetto edilizio è stato redatto in accordo alle tavole del PRGC, rispettando quindi anche il vincolo autostradale e secondo le norme tecniche di attuazione per le categorie D2, nonché la Legge regionale n7 del 1998 "Indirizzi programmatici e direttive fondamentali relative all'esercizio delle funzioni delegate in materia di urbanistica ai sensi dell'articolo 1, Il comma della Legge Regionale 1 settembre 1981, n. 65".

Evidenziato ciò, non può che rilevarsi una precisa rispondenza della Variante urbanistica Puntuale con i più ampi contenuti ed obiettivi del PRGC, sia per quanto attiene all'armonico assetto del territorio che per il potenziamento dell'apparato produttivo industriale del territorio comunale "anche attraverso nuove aree destinate ad attività produttive".

Tanto premesso e osservato, le esigenze di sviluppo aziendale possono sintetizzarsi nei seguenti

## **OBIETTIVI DI PIANO**

### **■ Potenziamento delle realtà produttive locali**

Per il territorio in esame si è evidenziata la necessità di accrescere le realtà produttive locali che rappresentano per diversi settori l'eccellenza regionale e che esportano molti prodotti non solo fuori regione ma anche all'estero. Il settore produttivo vive una fase di recessione che deve essere superata con specifiche azioni atte a favorire il potenziamento delle realtà produttive locali.

### **■ Aumento dei posti di lavoro**

Il comune di Castel S. Giorgio si trova in un'area che risente della situazione economica difficile e l'aumento dei posti di lavoro può contribuire al miglioramento socio economico degli abitanti; dal layout di progetto dell'impianto produttivo si desume un raddoppio delle attuali unità lavorative ( da 8 a 15 addetti).

### **■ Promuovere l'utilizzo di spazi di rammaglio urbano**

Con la delocalizzazione dell'opificio esistente, si ottiene un miglioramento dal punto di vista urbanistico più generale, poiché si libera l'attuale area, sita in prossimità dell'abitato, dall'insediamento e dunque dal relativo traffico veicolare, con l'obiettivo principale di migliorare la qualità degli spazi pubblici e privati.

### **■ Recupero paesaggistico di aree in disuso**

Analogamente all'obiettivo appena esposto a causa dell'elevato numero di aree in disuso è necessario perseguire l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente urbano.

Le specifiche **AZIONI** messe in campo dal piano sono:

### **■ Utilizzo aree dismesse**

Con questa azione si vuole utilizzare aree tipicamente non utilizzate e che di solito sono destinate ad un "retro" cercando di valorizzarle meglio.

### **■ Ampliamento dello stabilimento esistente**

L'ampliamento dello stabilimento esistente permette di migliorare e rafforzare le realtà economiche e quindi anche sociali per il territorio di interesse.

L'economia del territorio che lentamente dovrà comunque uscire da una fase di stagnazione necessita di migliorare, ingrandire attività produttive già presenti sul territorio o di crearne di nuove. La presenza di nuove aree produttive permette il conseguimento degli obiettivi di sviluppo economico più volte sottolineati anche nel PTR della Campania. Anche l'aspetto più propriamente sociale non può che risentire positivamente di un nuovo impulso di crescita dell'economia locale.

### ■ **Proposta architettonica di qualità**

Una proposta architettonica di elevata qualità è probabilmente il metodo migliore per portare un miglioramento all'ambiente urbano, che tipicamente presenta molti spazi costruiti.

### ■ **Realizzazione di nuove viabilità interne ai lotti e sistemazioni a verde**

Nel progetto redatto è stata delimitata una fascia di rispetto di mt. 8 che la ditta De Maio cederà al Comune, e che consentirà l'ampliamento dell'attuale sede carrabile che serve i diversi lotti. Inoltre, le sistemazioni a verde che si realizzeranno saranno un'azione per migliorare la qualità degli spazi pubblici e privati attualmente in uno stato di parziale abbandono.

# MATRICE COASSIALE OBIETTIVI – AZIONI DEL PROGRAMMA

## OBIETTIVI

|  |   |  |   |                                       |                                    |  |   |
|--|---|--|---|---------------------------------------|------------------------------------|--|---|
| Potenziamento delle realtà produttive locali       |   | X  |   |                                       |                                    |  |   |
| Aumento dei posti di lavoro                        |   | X  |   |                                       |                                    |  |   |
| Promuovere l'utilizzo di spazi di rammaglio urbano | X |  | X | X                                     | X                                  | X  | X |
| Recupero paesaggistico di aree in disuso           | X |  |   |                                       |                                    |  |   |
| <b>AZIONI DEL PROGRAMMA</b>                        |   |  |   |                                       |                                    |  |   |
| Utilizzo aree dismesse                             |   | Ampliamento degli stabilimenti esistenti |   | Realizzazione di sistemazioni a verde | Proposta architettonica di qualità | Creazione di nuove viabilità e aree di parcheggio interne ai lotti |   |

## QUADRO RIASSUNTIVO

Problematiche ⇨ Obiettivi generali ⇨ Obiettivi specifici ⇨ Azioni generali ⇨ Azioni specifiche

| <b>Problematiche</b>  | <b>Obiettivi generali</b>   | <b>Obiettivi specifici</b>  | <b>Azioni generali</b>                   | <b>Azioni specifiche</b>  |
|---|---|---|--|---|
| forte dispersione insediativa e produttiva  | riequilibrio territoriale ed urbanistico in funzione di una migliore qualità dell'ambiente urbano | recupero paesaggistico delle aree in disuso   | <u>attuazione della variante al PRGC</u> | utilizzo aree dismesse  |
| spazi pubblici e di pertinenze private che vivono uno stato di degrado parziale o già esistenti | mantenere ed aumentare la qualità dell'ambiente locale  | promuovere l'utilizzo di spazi di rammaglio urbano  |  | ampliamento degli stabilimenti esistenti  |
| necessità di favorire lo sviluppo delle attività produttive locali nuove o già esistenti        | favorire uno sviluppo economico sostenibile del territorio  | potenziamento delle realtà produttive locali aumento dei posti di lavoro (n°7 nuove unità lavorative) |  | realizzazione di sistemazioni a verde   |
|   |   |   |  | proposta architettonica di qualità; produzione di energia da fonte rinnovabile solar grid connected |
|   |   |   |  | creazione di nuove viabilità e di parcheggio interne ai lotti                                       |

## CONTESTO AMBIENTALE

Il contesto in cui si applicano le indicazioni descritte nella Variante Puntuale è caratterizzato principalmente da una forte e diffusa industrializzazione, con assenza o scarsa presenza di aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica.

Nel dettaglio si passa ora ad esaminare lo stato delle **Matrici Ambientali**; l'analisi è stata realizzata con la finalità di rappresentare i principali fattori ambientali che caratterizzano il territorio di riferimento in cui ricade l'intervento proposto, con riferimento ai criteri individuati per la verifica di assoggettabilità e nello specifico allegato I del D. Lgs. 152/2006.

A tale scopo sono state utilizzate ed opportunamente elaborate tutte le informazioni disponibili, sia quelle di natura qualitativa che quantitativa, nonché ed idonee a tracciare un quadro completo.

In particolare si è tenuto conto dei rapporti sullo stato di qualità dell'ambiente redatti sia dalle Amministrazioni locali di riferimento (Comune di Castel San Giorgio: [www.comune.salerno.it](http://www.comune.salerno.it) , Provincia di Salerno; Relazione sullo stato dell'ambiente della Provincia di Salerno), sia dalle Agenzie di Protezione Ambientale nazionale APAT (Nazionale: <http://www.apat.it/>) e regionale.

All'interno di questo paragrafo viene descritto il contesto territoriale e ambientale e lo stato dell'area in oggetto, con particolare attenzione allo stato attuale dell'ambiente ed alle caratteristiche ambientali che potrebbero essere significativamente interessate.

### Qualità dell'aria

Per l'individuazione della qualità dell'aria si è fatto riferimento alla "RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE IN CAMPANIA 2009". In questo documento sono riportati i dati delle campagne di monitoraggio atmosferico svolte sull'intero territorio regionale sia con centraline mobili che fisse.

Tuttavia la rete di monitoraggio risulta ancora insufficiente per valutare la qualità dell'aria a livello regionale. Essa garantisce una certa copertura dei capoluoghi di provincia e dell'area intorno a Napoli, lasciando esclusi alcuni importanti Comuni con alta densità abitativa ed elevati flussi di traffico, e le aree a vocazione industriale (distretti industriali, aree ASI, in cui però non ricade il territorio di Castel San Giorgio), che necessiterebbero più delle altre del monitoraggio di specifici inquinanti.

La rete di monitoraggio attualmente operante in regione fornisce indicazioni sulla qualità dell'aria in Campania, attraverso le quali è possibile descrivere la situazione e le tendenze in atto. I principali indicatori utilizzati per lo studio della qualità dell'aria analizzati in questo report tecnico sono:

- numero di superamenti dei limiti di legge all'anno
- concentrazione di NO<sub>2</sub>
- concentrazione di SO<sub>2</sub>
- concentrazione di CO
- concentrazione di PM<sub>10</sub>

Una prima indicazione viene dal confronto tra le misure effettuate e i limiti imposti dalla normativa per i vari inquinanti.

Analizzando il numero dei superamenti dei limiti di legge riferiti a ciascun inquinante si osserva che il biossido di azoto registra ripetuti superamenti delle soglie in tutte le stazioni di misura fisse, anche se la situazione appare particolarmente grave per la città di Napoli.

Tuttavia, il dato sintetico riferito agli ultimi 5 anni, mostra una concentrazione media annuale di NO<sub>2</sub> in diminuzione.

Decisamente migliore la situazione per il biossido di zolfo che non fa registrare, nello stesso periodo, alcun superamento dei valori limite, di attenzione e di allarme imposti dalla normativa. Questa situazione di scarso rischio di inquinamento da SO<sub>2</sub> nelle aree urbane monitorate è determinato anche dall'abbassamento dei contenuti di zolfo nei combustibili per il riscaldamento domestico e per la trazione degli autoveicoli. Ancora alto invece il rischio per le aree industriali, sulle quali l'informazione è ancora carente.

Per il monossido di carbonio la concentrazione media di 1 ora non ha mai superato i 40 mg/m<sup>3</sup>, e solo in sei casi (tutti localizzati a Napoli), è stato rilevato il superamento del livello di allarme di 30 mg/m<sup>3</sup>.

Le misurazioni di PM<sub>10</sub> indicano che in generale il numero di superamenti dei limiti di legge è maggiore rispetto a quanto si verificava durante il monitoraggio delle polveri sospese totali (PTS).

E' evidente che la rete di monitoraggio risulta attualmente ancora carente per descrivere la realtà regionale nella sua complessità. Ciò rende necessario, tra l'altro, prevedere il monitoraggio delle aree industriali, nonché di alcune aree molto urbanizzate di cui attualmente si conosce ancora poco. Dai dati disponibili, appare comunque evidente, perlomeno nell'area napoletana, una forte correlazione tra inquinamento atmosferico e traffico veicolare. In generale poco si può dire per l'inquinamento atmosferico di tipo industriale; inquinanti come l'SO<sub>2</sub>, per i quali nelle aree urbane il trend appare decisamente positivo, nelle aree industriali potrebbero presentare un andamento diverso.

**Globalmente possiamo affermare che, stante i dati attualmente disponibili, il territorio di interesse non è attraversato da traffico veicolare intenso. La qualità dell'aria è sostanzialmente buona, in virtù del fatto che, la causa principale dell'inquinamento atmosferico è attualmente identificata proprio nel traffico veicolare.**

Come detto devono essere valutati gli effetti del inquinamento atmosferico di tipo industriale, vista la vocazione produttiva dell'area.

Sempre lo stesso rapporto sullo stato dell'ambiente riferisce che la densità industriale del comune di Castel San Giorgio è di 4,00 – 5,99 industrie per km<sup>2</sup> di superficie comunale. Dato che la superficie del territorio comunale è di 13,55 km<sup>2</sup>, risultano insediate all'incirca 70 attività produttive.

Pur essendo la densità industriale tra le più alte della realtà regionale campana, globalmente il numero di industrie non risulta essere, comunque elevato.

### **Stato dei suoli**

Lo studio dello stato attuale dei suoli del territorio di interesse è stato effettuato al fine di individuare la presenza o meno di particolari problemi ambientali che possono interessare questa matrice.

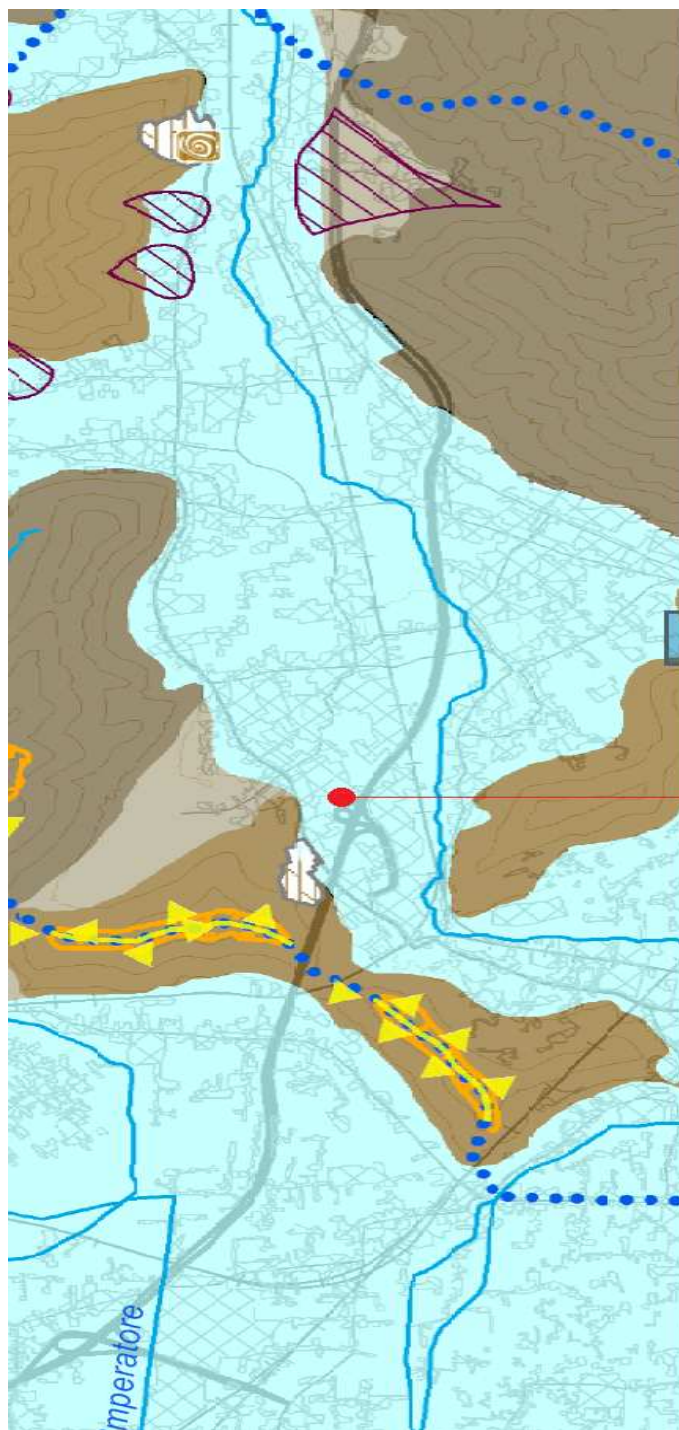


Fig.14. Inquadramento pedologico, caratterizzazione morfologica e patrimonio geologico, PTCP Salerno.  
La prevista nuova localizzazione determinata dalla variante urbanistica nel cerchio rosso





Commento:

*la zona oggetto non ricade sui crinali principali o secondari; l'assetto morfologico non è costituito da rilievi altomontani o montani.*

Si è fatto riferimento alla cartografia ottenuta dal progetto “Carta dei suoli d'Italia” e alla Carta pedologica del PTCP Salerno, riportata precedentemente.

Il tipo di suolo interessante il territorio comunale è prodotto di alterazione di roccia calcarea appenninica che ha portato principalmente a litotipi argillosi e limosi. In prossimità, nella parte Ovest cominciano i litotipi vesuviani i cui suoli sono il risultato dell'alterazione di rocce ignee e vulcaniche.

Utilizzando la cartografia del Corine (COOrdination de l' INformation sur l' Environnement risulta che il 41% del territorio comunale è destinato a suolo agricolo mentre il 21% è suolo modellato artificialmente, in cui ricadono i territori urbanizzati e industriali. Il restante 38% ricade invece in territori boscati e ambienti semi-naturali.

Andando più nel dettaglio dell'area di interesse si ha che pur essendo l'appezzamento ricadente in un piccolo comprensorio industriale il Corine definisce quest'area come un "sistema culturale e particellare permanente". In sostanza è una zona di carattere agricolo.

Sono state analizzati anche i siti di cava come ulteriore indicatore per lo studio delle caratteristiche dei suoli. Utilizzando i dati del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Campania, si ha che per il territorio di Castel San Giorgio si hanno 3 siti dismessi e 3 siti di nuova estrazione attivi. Tutti i siti ricadono nella parte nord ovest del territorio comunale e comunque fuori dalla area strettamente interessante il caso in esame.

Si è osservata, tramite ortofoto, che la dispersione insediativa si presenta nel contesto comunale con diverse forme:

- ⌘ l'edificazione diffusa nei contesti rurali costituita da abitazioni monofamiliari non connesse alle attività agricole;
- ⌘ l'edificazione lineare lungo la viabilità extraurbana;
- ⌘ gli aggregati residenziali a bassa densità che si sono realizzati nelle aree agricole periurbane come espansione degli insediamenti preesistenti;



*Ortofoto del territorio comunale di Castel San Giorgio con evidenziata l'area soggetta ad intervento*

A queste si aggiunge il fatto che le sedi di attività produttive - industriali, quelle della grande distribuzione commerciale, e quelle delle attrezzature per il tempo libero si localizzano nelle aree extraurbane. In particolare, gli aggregati residenziali, formati per addizioni successive in assenza di elementi ordinatori, presentano una caratterizzazione monofunzionale, condizione che, rendendoli totalmente dipendenti dai poli urbani anche dai servizi di base, produce un'elevata mobilità.

Non sono stati rilevati, nella redazione di questo studio, siti contaminati di particolare interesse ricadenti nel territorio comunale. Non sono poi evidenti altre particolari problematiche interessanti il suolo come riduzione della sostanza organica o il rischio di compattazione.

In conclusione risulta che lo stato del suolo del territorio comunale é abbastanza alterato a causa di una forte antropizzazione dei suoli (utilizzo dei suoli a scopo agricolo e per aree urbanizzate). A parte questa situazione, non si notano particolari criticità ambientali.

### **Natura e biodiversità**

Con il termine “biodiversità” o “diversità biologica” si intende la varietà degli organismi viventi, degli ecosistemi e di tutti i complessi ecologici nei quali essi vivono.

Il termine si riferisce dunque non solo alla variabilità delle forme di vita ma comprende anche molteplici livelli di organizzazione biologica:

- ☒ diversità genetica: riferita ad organismi appartenenti alla stessa specie;
- ☒ diversità di specie o specifica: afferente ad organismi appartenenti a specie diverse;
- ☒ diversità di habitat e di paesaggio o ecosistemica: comprende i due precedenti livelli e rappresenta la varietà tra ecosistemi costituita da una componente biotica ed una componente abiotica.

La Campania, inserita nell'ecoregione mediterranea, è una delle regioni italiane con la più ampia biodiversità di specie: nel solo Cilento è provata l'esistenza di 3.200-3.500 specie vegetali superiori non coltivate.

Questa condizione è dovuta alla ricchezza e alla diversità del paesaggio che costituisce un ecomosaico complesso ed eterogeneo: il mare e le isole con coste sabbiose e rocciose, le pianure a ridosso della costa, le montagne carbonatiche che incorniciano la regione sul lato orientale e la presenza di grossi sistemi vulcanici (Vesuvio, Roccamonfina, Campi Flegrei da cui fuoriescono ancora abbondanti vapori).

Per lo studio della biodiversità floristica si utilizzeranno i seguenti indicatori

- N° aree protette per tipologia
- Superficie aree protette/superficie regionale
- N° habitat individuati in attuazione direttiva Habitat ed Uccelli (SIC, ZPS)
- N° specie protette (flora e fauna)

- N° Progetti di reintroduzione nei Parchi Nazionali

**Si è fatto riferimento alla Carta della Biodiversità, elaborata dal PTCP Salerno: si evince che nessuna zona con caratteristiche paesaggistiche – ambientali ricade nell'area oggetto della variante.**

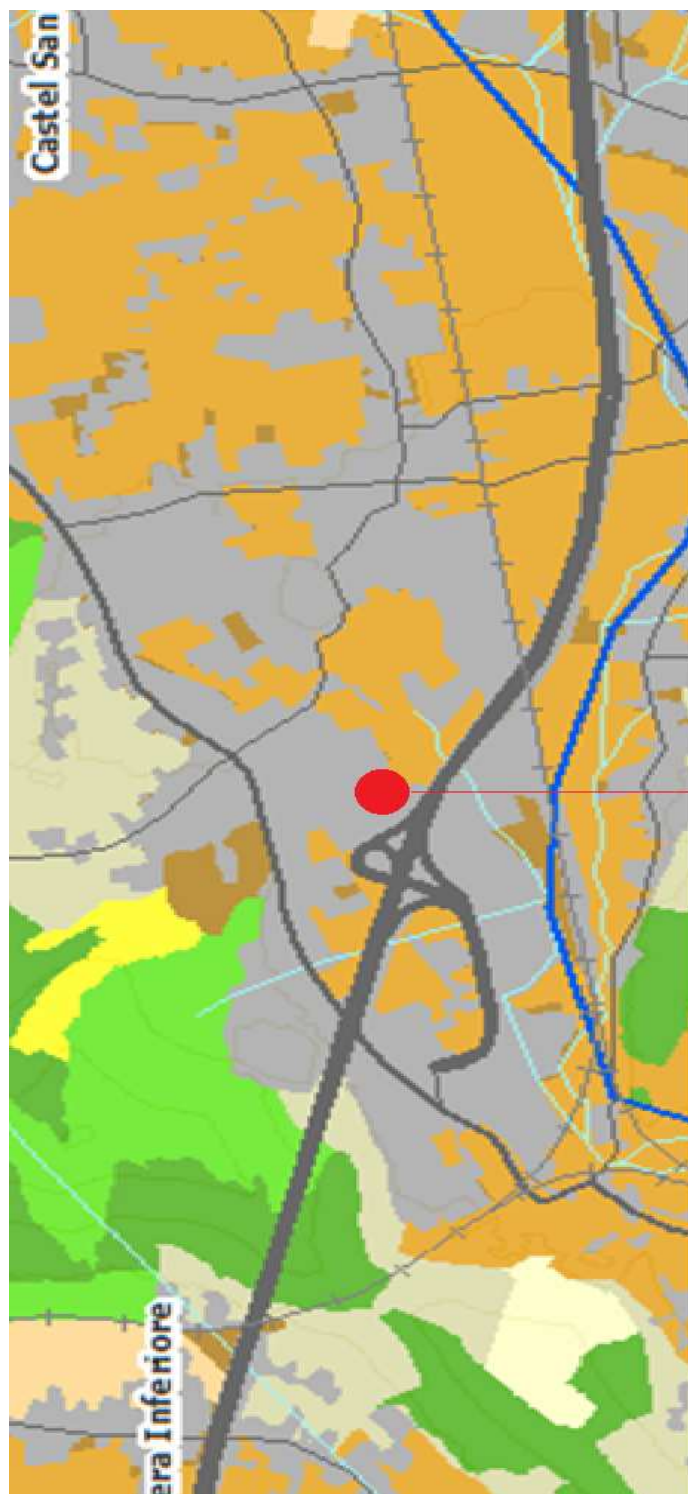
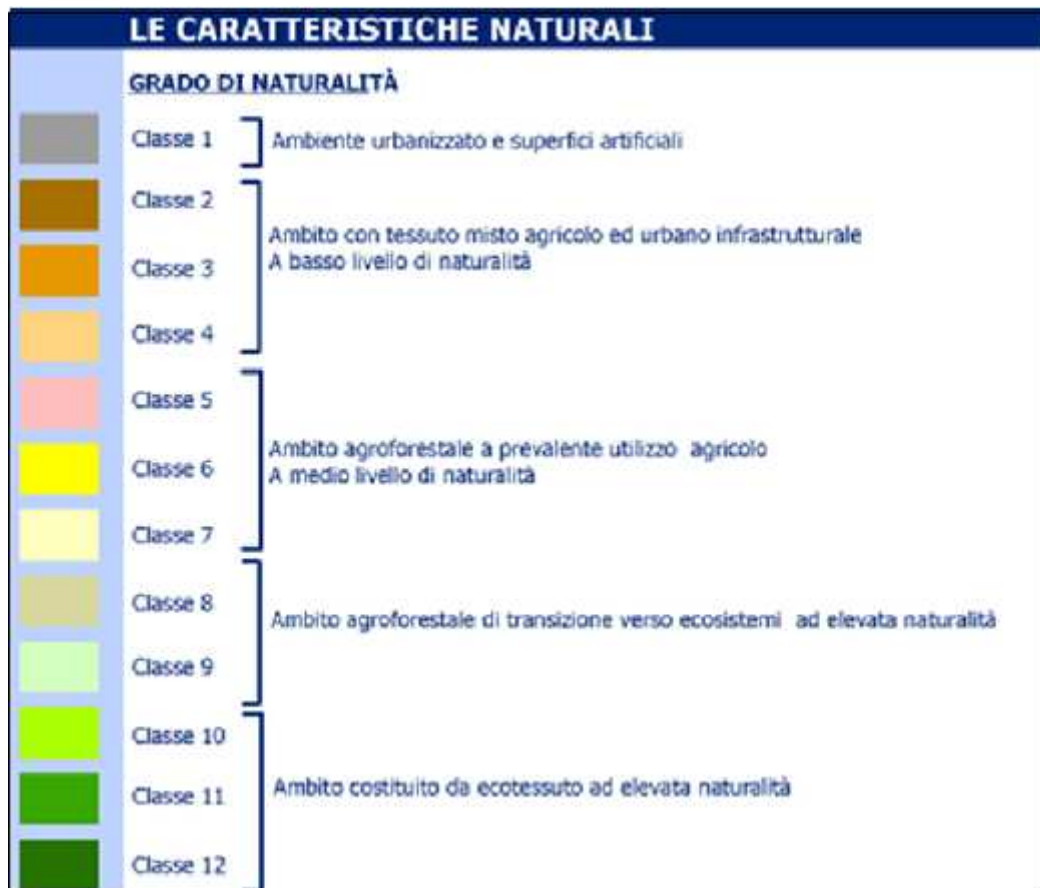


Fig. 16. Carta della Naturalità, PTCP Salerno.

La prevista nuova localizzazione determinata dalla variante urbanistica nel cerchio rosso.



Commento:

*Dalla Cartografia si evince che l'area non ricade in alcuna fascia di rilevanza ed infatti, la carta della naturalità individua l'area come "ambiente urbanizzato e superficie artificiale".*

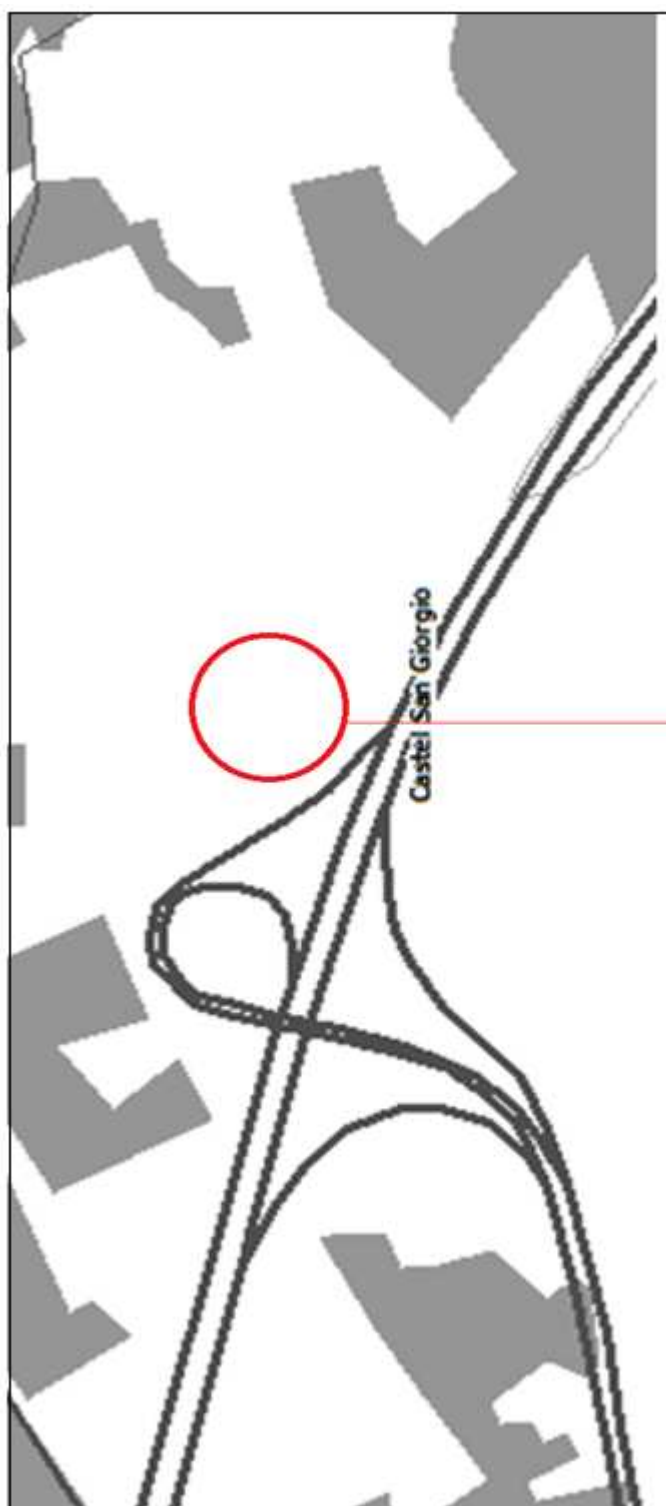

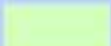








Fig. 17. Caratteristiche paesaggistiche - ambientali, PTCP Salerno.  
La prevista nuova localizzazione determinata dalla variante urbanistica nel cerchio rosso

|   |   |
|---|---|
|    | <b>PARCHI NAZIONALI:</b><br>1) Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano   |
|    | <b>AREE CONTIGUE DI PARCHI NAZIONALI:</b><br>2) Aree contigue del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano  |
|    | <b>RISERVE NATURALI STATALI:</b><br>3) Riserva Naturale Statale Valle delle Ferriere  |
|    | <b>AREE NATURALI MARINE PROTETTE:</b><br>4) Area Naturale Marina Protetta Punta Campanella<br>5) Area Naturale Marina Protetta Santa Maria di Castellabate<br>6) Area Naturale Marina Protetta Costa degli Infreschi e della Masseta  |
|    | <b>PARCHI NATURALI REGIONALI:</b><br>7) Parco Naturale Decimare<br>8) Parco Naturale Archeologico Regionale del Castello dei Sanseverino<br>9) Parco Regionale dei Monti Picentini<br>10) Parco Regionale dei Monti Lattari<br>11) Parco Regionale del Fiume Sarno  |
|    | <b>RISERVE NATURALI REGIONALI:</b><br>12) Riserva Naturale Foca Sele Tanagro<br>13) Riserva Naturale Monti Eremita Marzano  |
|   | <b>ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE:</b><br>14) Medio corso del Fiume Sele - Serre Persano   |
|  | <b>ZONE A PROTEZIONE SPECIALE (ZPS):</b><br>15) ZPS-IT8030011 - Fondali marini di Punta Campanella e Capri<br>16) ZPS-IT8040021 - Picentini<br>17) ZPS-IT8050008 - Capo Palinuro<br>18) ZPS-IT8050009 - Costiera amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea<br>19) ZPS-IT8050020 - Massiccio del Monte Eremita<br>20) ZPS-IT8050021 - Medio corso del Fiume Sele - Persano<br>21) ZPS-IT8050036 - Parco marino di S. Maria di Castellabate<br>22) ZPS-IT8050037 - Parco marino di Punta degli Infreschi<br>23) ZPS-IT8050045 - Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi<br>24) ZPS-IT8050046 - Monte Cervati e dintorni<br>25) ZPS-IT8050047 - Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino |

Commento:

*Nessuna zona con caratteristiche paesaggistiche - ambientali ricade nell'area oggetto della variante: non sono presenti zone a protezione speciale o siti di interesse comunitario.*



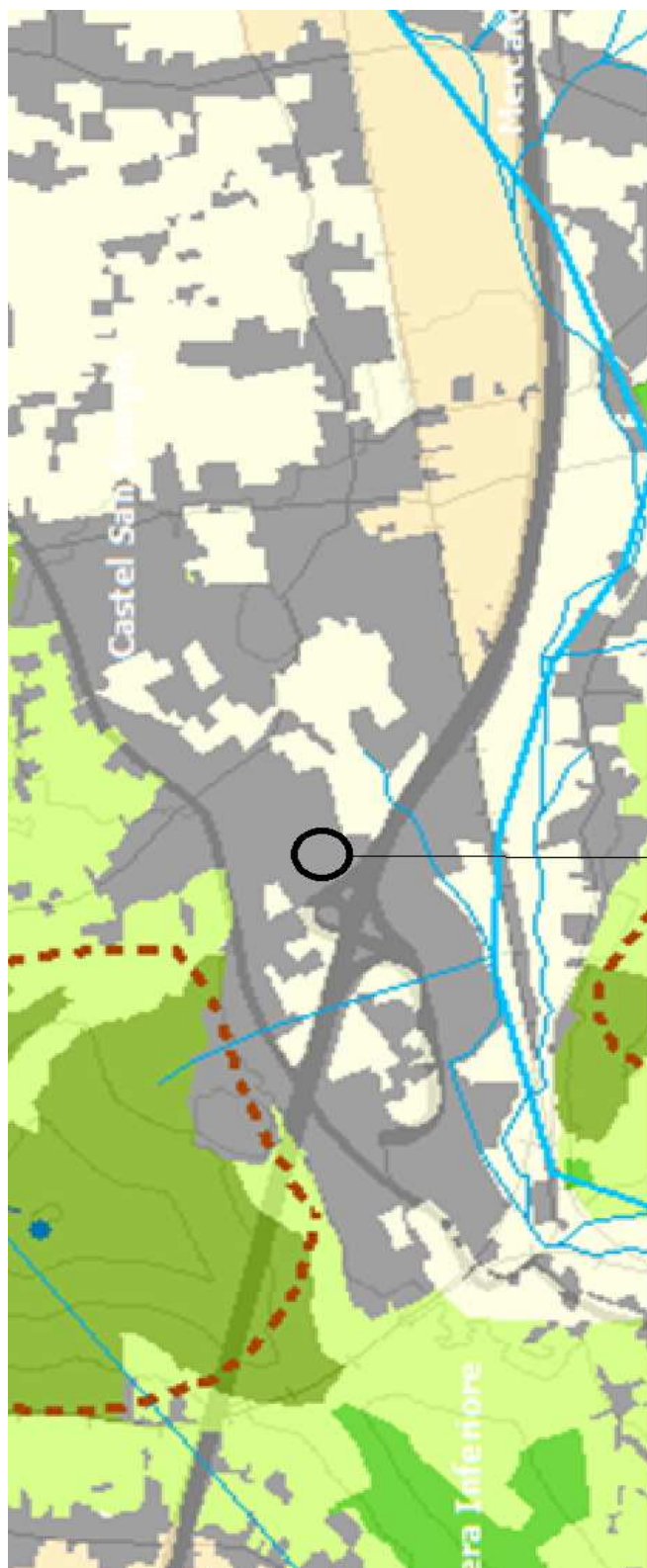
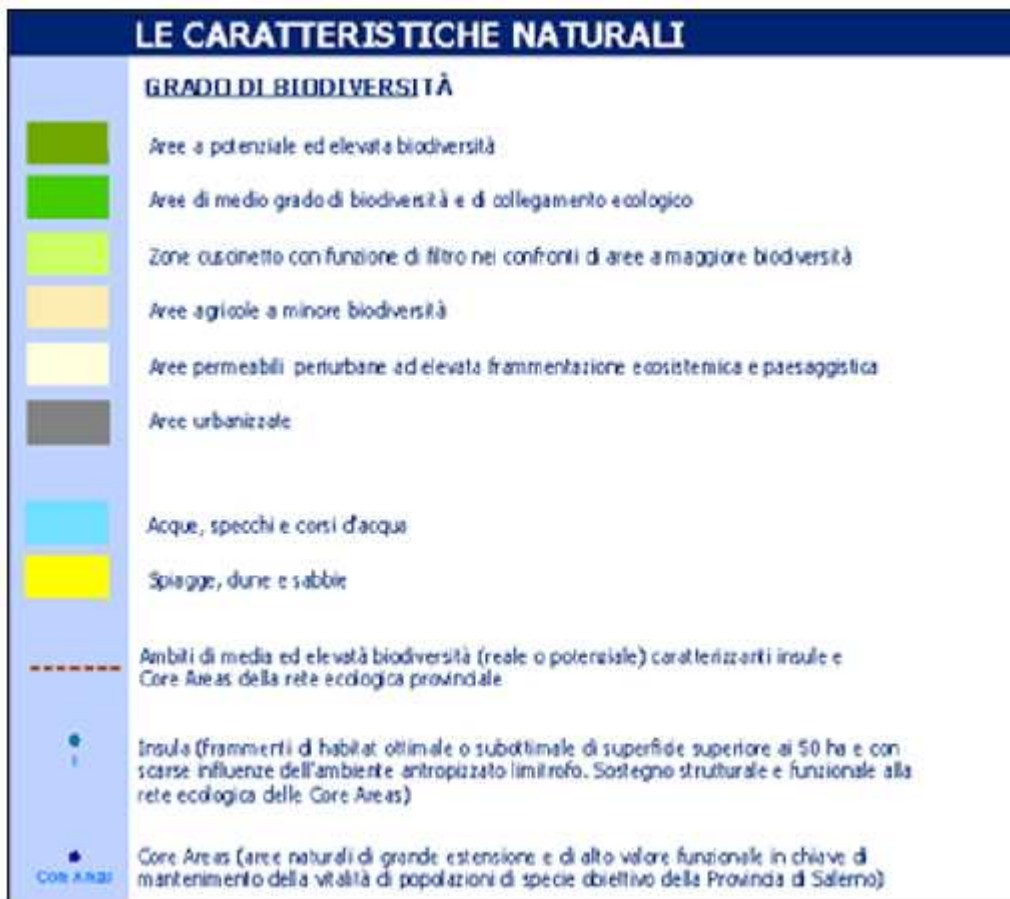


Fig.18. Carta della biodiversità, PTCP Salerno.  
La prevista nuova localizzazione determinata dalla variante urbanistica nel cerchio nero.



Commento:

*Dalla Figura 18 si evince il grado di biodiversità relativa ad un'area urbanizzata.*

## Gestione dei rifiuti

Nel 1994 è stato dichiarato, con D.P.C.M., lo stato di emergenza in Regione Campania per la sussistenza di un grave rischio igienico-sanitario ed ambientale per l'insufficienza ed inadeguatezza di alcune discariche autorizzate e per la presenza di numerose discariche abusive unitamente alla sussistenza di fenomeni di ordine pubblico dovuti anche a "verosimili infiltrazioni camorristiche nei trasporti dei rifiuti e nella gestione delle discariche".

Il problema dei rifiuti comporta un grave danno ambientale per tutto il territorio regionale a causa della soggiacenza dei rifiuti lungo le strade e spesso per la non corretta e rapida realizzazione degli impianti di smaltimento e di stoccaggio terminale degli RSU. Tale problematica porta anche ad un elevato rischio per la salute pubblica a causa dell'emergenza sanitaria che più volte si è verificata a causa appunto dello stoccaggio dei rifiuti ai margini delle strade.

La situazione del Comune di Castel San Giorgio risulta nettamente migliore rispetto alle condizioni "medie" degli altri comuni della regione. Il Comune infatti, ha già attivato la raccolta differenziata da alcuni anni con degli ottimi risultati.

L'andamento dei dati relativi alla percentuale di raccolta differenziata mostra un risultato davvero straordinario:

|           |      |
|-----------|------|
| anno 2003 | 45 % |
| anno 2004 | 47 % |
| anno 2005 | 47 % |
| anno 2006 | 56 % |
| anno 2007 | 61 % |
| anno 2008 | 73 % |
| anno 2009 | 79 % |

Castel San Giorgio è fra i pochi comuni a non aver mai vissuto una emergenza rifiuti tanto che già da sei anni è ai primi posti in Campania per l'elevata percentuale di raccolta differenziata che sfiora l'80% e che per questo motivo ha ricevuto dalla Regione Campania ambiti premi. **La situazione dei rifiuti per il Comune, quindi, non presenta caratteristiche di problematicità o quasi di drammaticità che si riscontrano in altre realtà urbane.**

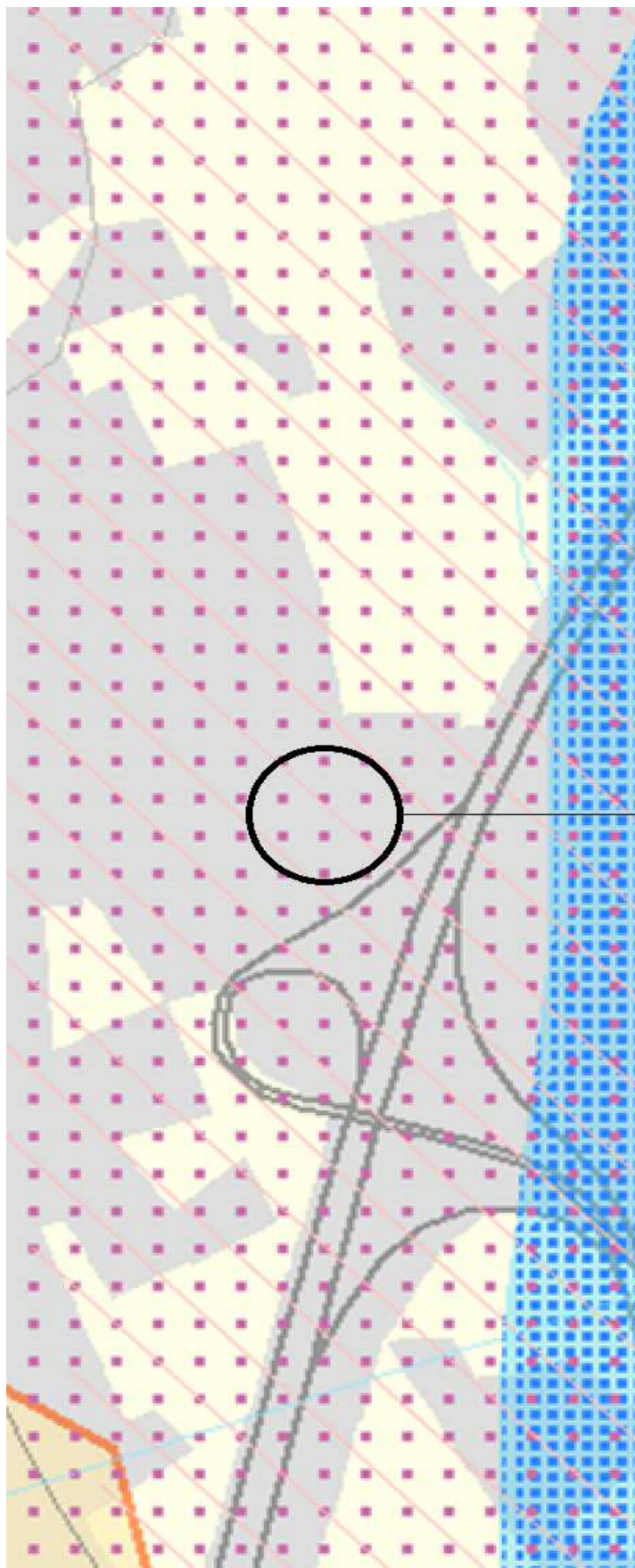











Fig.19. Rischio Ambientale, PTCP Salerno.

La prevista nuova localizzazione determinata dalla variante urbanistica nel cerchio nero

## GOVERNO DEL RISCHIO AMBIENTALE E TUTELA DELLE GEORISORSE

|   |  |
|---|--|
|  | Prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle aree ad elevato rischio naturale ed antropico (fenomeni franosi, esondazioni, erosione costiera, inquinamento delle acque)   |
|  | Prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle aree ad elevato rischio e pericolo da alluvione e/o da frana   |
|  | Difesa e/o monitoraggio delle coste per la mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera   |
|  | Tutela e salvaguardia dell'integrità fisica delle coste alte   |
|  | Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici sotterranei   |
|  | Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali  |
|  | Riequilibrio del bilancio idrico del corso d'acqua al fine di assicurare il Minimo Deflusso Vitale   |
|  | Prevenzione dal rischio sismico, principalmente nelle aree a più alto rischio, mediante attività di pianificazione dell'urbanizzazione del territorio, con prescrizioni e controlli severi in termini di edilizia antisismica per le costruzioni ad uso civile, per le infrastrutture pubbliche e per i siti industriali |
|  | Prevenzione dal rischio vulcanico mediante la predisposizione di Piani di emergenza, comunali o intercomunali, di Protezione Civile per i comuni compresi in zona gialla, soprattutto per quelli inclusi nella fascia di Isocarico maggiore di 400 Kg/mq   |

Commento:

*dalla Carta del Rischio Ambientale si evince che nella zona di interesse non sono presenti aree ad elevato rischio naturale analogamente a quanto appreso evidenziato nelle tavole del PAI, né elementi di particolare criticità riguardanti l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei e superficiali.*

### **Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)**

L'area di interesse ricade interamente nel territorio di competenza dell'autorità di bacino del Sarno. Sono state analizzate le cartografie del PAI per analizzare gli eventuali vincoli previsti per il territorio di interesse.

Le cartografie presenti nel PAI sono: fasce fluviali; rischio alluvione; pericolosità da frane; rischio frane.

Dalla cartografia delle fasce fluviale si evince che l'area non ricade in alcuna fascia fluviale, infatti anche la carta del rischio di alluvione non individua l'area come "a rischio" neanche di basso livello.

La carta del rischio frana individua l'area come "rischio moderato" ed una pericolosità "bassa o trascurabile". In definitiva l'unico rischio in cui ricade l'area di interesse è quello di frana di entità moderata.

Gli interventi possibili in tali aree devono essere" realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità e, su dichiarazione del progettista" e tali opere devono essere accompagnate da "indagini geologiche e geotecniche, ai sensi del DM 11 marzo 1988, estese ad un ambito morfologico o un tratto di versante significativo."

In particolare tra gli interventi possibili in tali aree, l'art. 30 delle NTA afferma che tra gli interventi consentiti vi sono i nuovi insediamenti produttivi, comunque da sottoporre a studio di compatibilità idrogeologica.

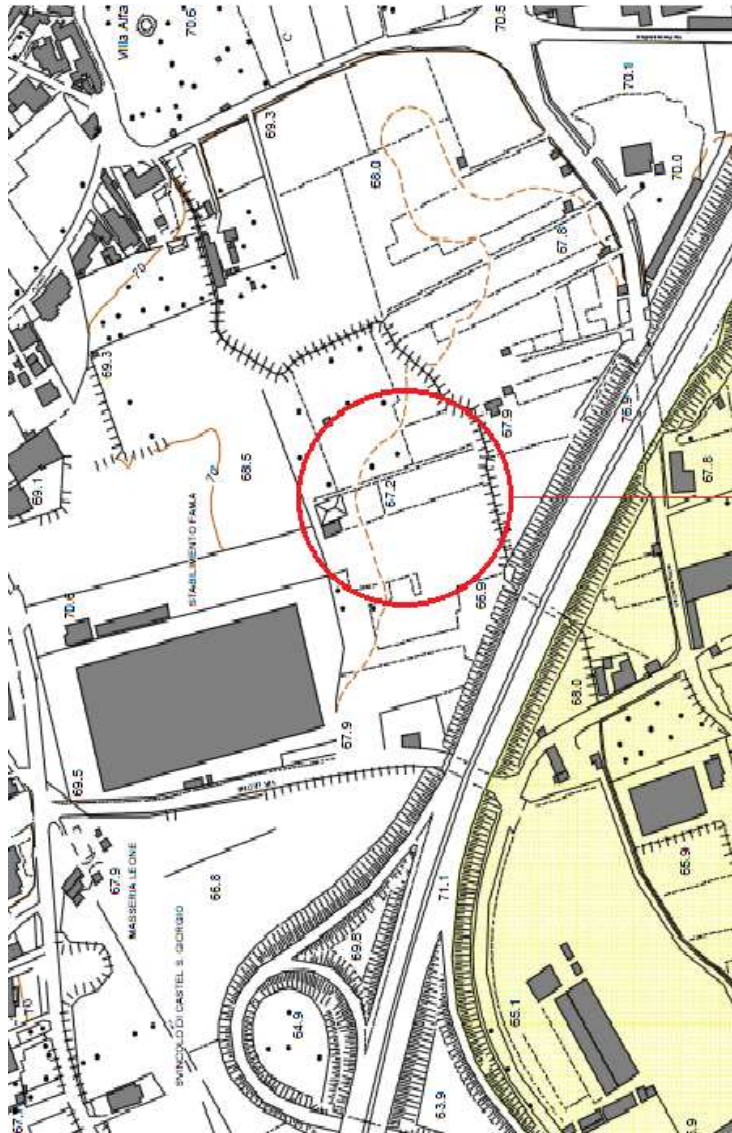


Fig.9. Carta delle fasce fluviali, PTCP Salerno.  
 La prevista nuova localizzazione determinata dalla variante urbanistica nel cerchio rosso

## Carta delle fasce fluviali

-  Fascia A Valliva
-  Fascia A Montana
-  Fascia B Valliva
-  Fascia B Montana
-  Fascia C



Fig.10. Carta del Rischio Frane, Autorità di Bacino del Sarno.  
La prevista nuova localizzazione determinata dalla variante urbanistica nel cerchio nero.

## Autorità di Bacino del Sarno

-  Rischio Moderato
-  Rischio Medio
-  Rischio Elevato
-  Rischio Elevato Potenziale
-  Rischio Molto Elevato
-  Rischio Molto Elevato Potenziale



## **Piano di zonizzazione acustica**

Il comune di Castel San Giorgio si è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica adottato con atto consiliare n. 49 del 25/09/2003. Il territorio del comunale è stato diviso in sei classi come definito dall'art. 2 del D.P.C.M. Del 1° marzo del 1991. Tutta la zona di interesse ricade nella classe "Prevalentemente industriale", per cui vengono definiti i valori pressione sonora ammissibile diurna e notturna, rispettivamente di 70dB(A) e 60 dB(A).

L'approvazione della Zonizzazione Acustica del territorio comunale costituisce l'atto attraverso il quale trovano pieno recepimento i principi di tutela dall'inquinamento acustico espressi dal DPCM sopra citato.

La variante al piano che viene qui proposta deve essere congruente ed improntata ai principi di conseguimento e/o di salvaguardia dei limiti minimi di comfort acustico.

Il Piano di Zonizzazione Acustico, definendo l'area in questione come area prevalentemente industriale, ammette un livello di pressione sonora diurno compatibile con gran parte delle attività produttive tipiche. Solo il livello di pressione sonora notturna è inferiore a quello ammissibile per le aree industriali (70 dB(A) per le aree industriali contro i 60 dB(A) per quelle prevalentemente industriali). Questo indica che l'area è da destinarsi ad attività produttive che durante la notte producono livelli di pressione acustica compatibile con il livello indicato.

**In conclusione, la Zonizzazione Acustica di Castel San Giorgio risulta compatibile con la nuova destinazione d'uso produttiva richiesta con questa variante di piano.**

## **PROBLEMATICHE AMBIENTALI - VINCOLI E DISPOSIZIONI PER LA TUTELA DELLE RISORSE TERRITORIALI**

A valle dell'analisi conoscitiva non sono state rilevate particolari problematiche ambientali esistenti.

In particolare l'area dell'intervento che ricade nella zona meridionale del territorio comunale non è interessata da alcun tipo di vincolo ambientale e non è individuata in alcun modo come area di pregio.

- **Dalla cartografia esaminata si evidenzia che non sono presenti particolari aree di pregio o votate alla protezione delle specie e degli habitat (Zone di Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria).**
- **Dall'analisi dell'Elenco Ufficiale delle Aree naturali Protette (EUAP) è risultato che nessuna parte del territorio comunale di Castel San Giorgio ricade in aree protette.**
- **Dall'elenco dei siti NATURA 2000 non sono emerse aree SIC o ZPS ricadenti nel territorio comunale.**
- **Dall'analisi delle specie floristiche e faunistiche protette nessuna specie protetta vive o transita (fauna) nei territori comunali.**
- **Si nota come l'area di interesse non ricade in alcun corridoio ecologico evidenziato nella "Rete Ecologica" allegata al PTR.**
- **La carta del "Rischio sismico e vulcanico" individua l'area come caratterizzata da un grado di sismicità media e comunque lontana sia da sorgenti di rischi sismico che vulcanico.**
- **Le linee guida per il paesaggio non individuano per gli ambiti paesaggistici in cui ricade Castel S. Giorgio alcuna struttura storico archeologica che possa essere di pregio.**

L'area di interesse ricade interamente nel territorio di competenza dell'autorità di bacino del Sarno.

Sono state studiate le cartografie del PAI per analizzare gli eventuali vincoli previsti per il territorio di interesse. Le cartografie presenti nel PAI sono: fasce fluviali; rischio alluvione; pericolosità da frane; rischio frane.

Dalla cartografia delle fasce fluviale si evince che l'area non ricade in alcuna fascia fluviale ed infatti, anche la carta del rischio di alluvione, non individua l'area come "a rischio" neanche di basso livello.

La carta del rischio frana individua l'area come "rischio moderato" ed una pericolosità "bassa o trascurabile". In definitiva l'area di interesse viene definita come area a "rischio di frana di entità moderata".

Nelle vicinanze dell'area di interesse, al confine con il Comune di Roccapiemonte è presente il torrente Solofrana, affluente del Sarno, che rappresenta la più vicina risorsa ambientale:

lo stato del fiume è fortemente compromesso dai numerosi scarichi industriali, soprattutto delle concerie di pelli, che vi riversano i loro reflui nella parte idraulicamente più a monte.

**In definitiva, dallo studio è emerso che non esiste alcun tipo di vincolistica a protezione della natura e della biodiversità che interessa l'area oggetto di studio.**

## **POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE**

L'attuazione del piano non può portare che ad un miglioramento del suo stato attuale.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, essa è sostanzialmente indipendente dall'attuazione del piano. In generale, pur ammettendo un intensificazione di traffico veicolare, esso si attesterà comunque sempre notevolmente sotto i limiti di guardia.

Lo stato dei suoli invece è apparso parzialmente compromesso da un uso non razionale degli spazi; la presenza di aggregati residenziali a bassa densità realizzati nelle aree agricole periurbane come espansione degli insediamenti preesistenti e la presenza di attività produttive - industriali poste nelle aree extraurbane sono da considerarsi le principali cause di questo problema. L'attuazione della variante al piano potrebbe incentivare il completamento dell'area industriale attualmente presente nella parte nord occidentale e meridionale, (l'attuale area, infatti, era utilizzata come terreno agricolo e si trova appunto collocato tra l'arteria autostradale e due grandi lotti produttivi) contribuendo a ridurre le discontinuità che hanno causato come detto il non razionale utilizzo dello stato dei luoghi, evidenziato nello "stato del suolo".

L'aspetto visivo è poi un altro punto su cui ci si aspettano dei miglioramenti rispetto allo stato attuale; la realizzazione di nuove infrastrutture, sia pure di tipo produttivo ma che cercano di mantenere un contesto molto naturale (presenza di aree a verde e parcheggi con verde) può portare ad una attenuazione dello stato di degrado visivo oggi presente.

L'ampliamento dell'attuale area produttiva conseguente il piano che si sta analizzando porta poi ad un aumento degli scarichi idrici. Il vicino torrente Solofrana che si trova nella parte meridionale dell'area di interesse ad una distanza di circa 300 mt è il recettore idrico principale.

Questo corso d'acqua, come già apparso dal rapporto sullo stato dell'ambiente redatto dalla A.R.P.A.C. ha una condizione ambientale fortemente compromessa. Esso è infatti lo scarico principale di tutte le conerie di pelli poste nelle aree idraulicamente più a monte e vive quasi esclusivamente delle acque degli scarichi reflui.

Eventuali nuovi scarichi idrici possono essere rilasciati nel recettore finale a condizione di un rigoroso controllo e di una opportuna specifica depurazione.

Infine, l'aspetto socio-economico non può che risentire positivamente di un nuovo impulso di crescita dell'economia locale; essa è in una fase di stagnazione che necessita di azioni atte ad ampliare e migliorare le condizioni delle imprese già presenti sul territorio e/o di crearne di nuove.

La presenza di nuove aree per insediamenti produttivi contribuisce al conseguimento degli obiettivi di sviluppo economico più volte sottolineati nel PTR Campania e PTCP Salerno.

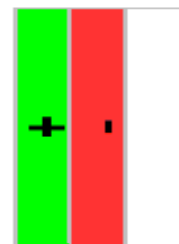
## VALUTAZIONE QUALITATIVA DEGLI EFFETTI

Una matrice Azione – Effetti è stata realizzata allo scopo di riportare in sintesi quelle che sono le azioni di piano e gli effetti che esse producono sulle principali componenti ambientali analizzate nel corso del rapporto (paesaggio, natura e biodiversità, aria, acqua, suoli, ecc).

### Matrice Azioni - Effetti

| Azioni                  | Consumo di suolo | Riammaglio urbano | Riqualificazione aree in parziale degrado | Utilizzo aree dismesse | Qualità proposta architettonica |
|-------------------------|------------------|-------------------|---|------------------------|---------------------------------|
| <b>Effetti</b>          |                  |                   |   |                        |                                 |
| Paesaggio               | -                | +                 | +   | +                      | +                               |
| Patrimonio culturale    |                  | -                 |   | +                      | +                               |
| Aria                    |                  |                   |   |                        |                                 |
| Acqua                   |                  |                   |   |                        |                                 |
| Natura e biodiversità   |                  |                   | +   |                        |                                 |
| Salute umana            |                  | +                 | +   | +                      |                                 |
| Aspetti socio economici |                  | +                 | +   | +                      | +                               |

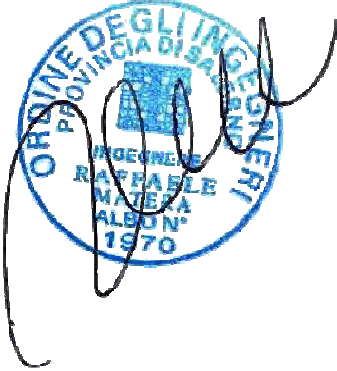
#### Legenda



Effetto positivo  
Effetto negativo  
Effetto neutrale

Castel San Giorgio 29/02/2012

Il relatore: DOTT. ING. Raffaele Matera



## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

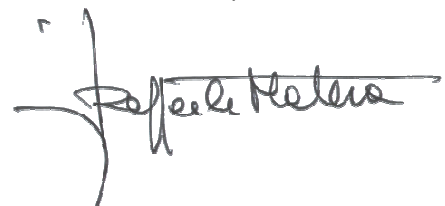
Il Sottoscritto MATERA RAFFAELE nato a CARACAS (YV) il 14.03.1959, residente a SALERNO codice fiscale MTR RFL 59C14Z614R iscritto all'albo DEGLI INGEGNERI DI Salerno al n°1970 in qualità di professionista incaricato per la redazione del Rapporto Ambientale Preliminare – Insediamento Produttivo De Maio Marmi in Castel San Giorgio (SA), consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

### DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto dalla ditta De Maio Marmi s.r.l. (Proponente) (Precedente S.U.A.P. Comune di Castel San Giorgio, di aver redatto il Rapporto Preliminare relativo al Piano denominato VARIANTE PUNTUALE FG.11 mappale 95 del comune di Castel San Giorgio e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nel Rapporto Preliminare di cui alla pratica in oggetto indicata sono veritieri;
- la copia in formato elettronico della documentazione e del Rapporto Preliminare depositate a corredo della domanda di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica è conforme agli originali cartacei prodotti.

Salerno, 29.02.2012

Firma del professionista



Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

Con la firma della presente il soggetto interessato autorizza gli Enti Preposti all'istruttoria a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario, per rispondere all'istanza che lo riguarda, in osservanza del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Cognome **MATERA**  
 Nome **RAFFAELE**  
 nato il **14-03-1959**  
 (atto n. **0** P. **S.**)  
 a **CARACAS** (**VENEZUELA**)  
 Cittadinanza **ITALIANA**  
 Residenza **SALERNO (SA)**  
 Via **VIALE DELLE GINESTRE, 71/A 1**  
 Stato civile **CONIUGATO**  
 Professione **INGEGNERE**  
**CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI**  
 Statura **1,79**  
 Capelli **CASTANI**  
 Occhi **CASTANI**  
 Segni particolari

  
 Firma del titolare *Raffaele Matera*  
 SALERNO il **14-12-2006**  
 Impronta del dito indice sinistro  
*Luca Cannicci*  


*Raffaele Matera*

SCADE IL **13-12-2011**  
**SA 27/12/2011**  
 Validità per il  
 comma dell'art. 31 D.L.  
 29.6.2008  
**13/12/2016**  
  
 Dir. C.I. E. 10,32  
 Dir. Segreteria E.O. 26  
**AM 3581960**  
  
 SPZS - OFFICINA CV - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA  
  
 COMUNE DI  
**SALERNO (SA)**  
**CARTA D'IDENTITA'**  
**N° AM3581960**  
 DI  
**MATERA**  
**RAFFAELE**